

Milano, Via Solferino 28 • Tel. 02 42821
Roma, Via Cappuccina 30/C • Tel. 06 694281



#CIVORREBBEUNAMICA



GIU
Il cet
dalla
Maurizio
a 1000

Forza Italia

IL DESTINO BLOCCATO DI UN PARTITO

di Angelo Panebianco

Il buon risultato del Partito democratico nel Trentino e, insieme, la débacle di Berlusconi e i successi del 5 Stelle e della Lega, sono musica soave per le orecchie di Matteo Renzi. Confermano ciò che già si sapeva, ossia che, in assenza di un'opposizione credibile, egli è attualmente, e lo sarà probabilmente, per molto tempo, imbattibile, inaffondabile.

Il punto decisivo, naturalmente, è lo stato comatoso di Forza Italia. Si tratta di un partito in cui il declino del carisma del fondatore ha aperto la strada a una miriade di conflitti fra i notabili che si disputano pezzi di eredità, che litigano per assicurarsi porzioni di territorio dell'antico regno, un partito che anche per questo (ma non solo per questo) non è più in grado di attrarre gli elettori di centrodestra. Ai partiti carismatici nei quali il carisma del leader si indebolisce o evapora, accade più o meno ciò che accade agli «Stati falliti» (come la Libia): i signori della guerra cominciano a scannarsi fra loro e ciò continua fin quando non arriva qualcuno, più potente o abile, a sottometterli con la forza.

Forza Italia è, al momento, un partito «bloccato», non può vivere né con né senza Berlusconi. Da un lato, non può farne a meno perché lui è il fondatore e solo lui può decidere se e quando tirarsi fuori. E anche perché, pur essendo la stella di Berlusconi offuscata, egli resta comunque l'unico leader che possa ancora fare presa in settori dell'elettorato conservatore: qualcuno che desea a prenderne il posto non è ancora emerso.

continua a pagina 28

La riforma Vertice a Palazzo

La battaglia

Scontro tra sindacati e

È muro contro muro sulla riforma della scuola. I sindacati minacciano di bloccare gli scrutini. Renzi: no a chi usa studenti e prof. Bolcotta: i test Invalsi: -50% di adesioni alle pagine 2 e 3 **Voltattorni** e i commenti di **Andrea Ichino** e **Beppe Severgnini**

LE PROTESTE

Il premier e i timori alla vigilia del voto

di Maria Teresa Meli

Ameno di 20 giorni dalla elezioni generali, professori, pubblici dipendenti e pensionati della base sociale del Pd — sono in allarme.

Cinema Aprile

Tre italiani contro tutti a Cannes

di Paolo Mereghetti

Nella consueta parata di divi e film d'autore parte oggi il Festival di Cannes. La madrina è Sharon Stone, amica della hollywoodiana di casa mondana che saluta i Croisette con i suoi tre italiani in gara: Paolo Sorrentino («Sostiene chi?», la giovinezza), Tanna Maria («Mia madre») e Matteo Garrone («Il roscio»). Sorrentino favorirà il film di Sorrentino il concorso della Domenica di chiusura del festival (Nella foto, Sorrentino, Ingrid Bergman, Paolo Sorrentino, Paolo Sorrentino)

Caposini

Patrizia Rinaldi Madre e figlia, destini incrociati di donne «scandalose»

di Francesco Durante

Nel romanzo di genere, la trama è ciò che più conta. Se è ben congegnata, se il ritmo è incalzante, la lettura avvincente e i colpi di scena ben piazzati, pazienza se la scrittura non è un modello di eleganza: il lettore saprà farsene una ragione. Discorso un po' diverso per i romanzi fondati sulla serialità: anche lì, beninteso, la trama viene prima, ma, insieme con la necessità di una più forte caratterizzazione dei personaggi ricorrenti, gli autori hanno anche il problema di dare un esito il più possibile «creativo» (anche sul piano del linguaggio) all'inevitabile ripetitività cui l'impianto seriale costringe. Non sono comunque molti gli scrittori di romanzi di genere, e di gialli in particolare, che si pongano davvero il problema della densità letteraria del loro lavoro. La napoletana Patrizia Rinaldi fa sicuramente parte di questo gruppo ristretto, e recensendo uno dei suoi libri della serie di Bianca, mi è già capitato di notarlo. Se ora, dunque, per la prima volta si stacca dal genere e si misura col romanzo-romanzo, si può ben dire che non c'è da sorprendersene.

Ma già prima di giugno è la storia di due donne: Maria Antonia (1918-1998) e sua figlia Ena che, nata nel 1960, sappiamo che morirà nel 2040. Il romanzo procede a capitoli alternati: uno dedicato alla prima, l'altro alla seconda. Con la particolarità che la madre che ci viene raccontata in terza persona (dal 1940 al 1960) è ancora giovane, mentre sua figlia è ormai vecchia mentre, in prima persona, si narra riordinando (o confondendo) presente e passato.

I brevi capitoli del libro si presentano spesso come un tour de force virtuosistico: specie quelli della figlia che parla in prima persona, e dove dunque un certo piglio umorale, certi ric lessicali,



e il carattere stesso di un personaggio che, smagato, quasi cinico e al crepuscolo della vita, è sostenuto da una forte carica di beffarda (auto)ironia, sono tutti elementi che postulano la necessità di una particolare vigilanza stilistica. L'autrice la risolve brillantemente regalando a Ena

un originale tono aforistico impastato in un lessico molto materico: un cocktail che ne fa un personaggio destinato a fissarsi nel ricordo. Quanto a Maria Antonia, nella sua vicenda leggiamo la Storia mentre l'attraversa: la fuga dalla Dalmazia già occupata dai fascisti (suo marito è un militare inviato a Spalato) e prossima a cadere in mani titine, il destino da profuga, il difficile confronto con la famiglia all'oltramarina del marito che mal sopporta quella parente acquisita di cui tutti sanno che per nascondere l'umiltà delle sue origini diceva di andare a studiare quando doveva a fare i servizi nelle case altrui. Suo marito morirà nelle foibe, e lei, molto dopo, si sposerà con un altro, e sempre all'insegna di uno «scandaloso» dislivello: se prima era sociale, ora è dovuto al fatto che il marito ha dieci anni meno di lei. Da queste nozze nascerà per l'appunto Ena. Quanto a questa, ammireremo la sua sostanza vitale, la sua scorrettezza, il modo battagliero con cui, immobilizzata nel letto di casa o dell'ospedale, si rapporta con la sua badante. Sarà viva più che mai fino alla fine, e al fatale appuntamento ci arriverà accanto a un'amica d'infanzia, tutt'e due ancora capaci di ridere «come due sceme».

maildurante@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segna libro



Patrizia Rinaldi
Ma già prima di giugno
Edizioni e/o
208 pagine
16,50 euro

Patrizia Rinaldi ha pubblicato diversi gialli di successo ma stavolta esordisce nella narrativa non di genere

di Eduardo Milone

Scavando nel portfolio di Tortino "esperimenti" della Marotta prima, dopo essere venuto a La Rossa e Madri, la prima Impresaria di Scampia; oggi è una piattaforma collaborativa che riassume un social network. I ve tutti napoletani, e in con altre nove il libro per la sezione «B

Forse non sorprende due esperimenti editoriali, ovvero dalla cond social: sono due realtà ad un'identità forte e scono persino a rinno del business legato al

E gli altri? «Sono o vado al Salone del Libro Pironti. «Per come è "fiera delle vanità"». «dra nemmeno questo ero lì col mio banco Elkann si avvicina per scoperto e pubblicato Lillo. Ma come potevo così poco spazio? Oggi trare Glimmer Wallrat venduto cinque millo fui lo a portarlo in Ita nacque una bella amica Torino Roberto Saviano

